



**TEKNOTRE**  
Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO  
Tel./Fax 011.4376565  
www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

## PAOLO E VITTORIO TAVIANI

Nel 2012 il prestigioso Orso d'Oro di Berlino viene assegnato a *Cesare deve morire* di Paolo e Vittorio Taviani, a distanza di ben ventun anni dall'ultimo vincitore italiano, Marco Ferreri, per *La casa del sorriso*.



Il carcerati- interpreti a Rebibbia

Il film, interamente girato nel carcere di Rebibbia, è recitato da carcerati scelti dopo una selezione durata cinque mesi per mettere in scena il *Giulio Cesare* di Shakespeare. Una storia di potere, tradimenti e morte, posta in essere in un luogo di detenzione. In rigoroso bianco e nero, concentrato in settantasei minuti di proiezione, il film è concepito come un *work in progress*, un'opera che si modifica continuamente in itinere, soggetta a trasformazioni ogni volta che se ne presenti la necessità. La grande tragedia shakespeariana offre ai Taviani la possibilità di esplorare i rapporti tra verità e finzione, di verificare come il presente si relazioni con il passato, quali siano le alternanze dei corsi e ricorsi della storia. Una vicenda eterna che viene presentata in modo asciutto, senza indulgere alla retorica o al facile didascalismo.





La cinematografia dei Taviani (San Miniato al Monte Paolo 1931, Vittorio 1929- Roma 2018) è all'insegna dell'impegno politico e sociale. Animatori del cineclub di Pisa sin da giovani, i due fratelli decidono di dedicarsi alla regia dopo aver visto *Paisà* di Rossellini, che considerano un'opera d'arte di valore assoluto e che influenza profondamente il loro modo di fare cinema. Preceduta da un interessante cortometraggio sulla figura di Togliatti, la prima pellicola, *I sovversivi* (1967), risente della lezione di Brecht, di Pasolini e di Godard. Si tratta fin dall'inizio di un cinema solido e convincente, attento soprattutto alle grandi trasformazioni della Storia. *San Michele aveva un gallo* (1972), ispirato al racconto di Tolstoj *Il divino e l'umano* è la storia di un anarchico che, condannato al carcere a vita dopo il fallimento di un'insurrezione in Umbria nel 1870, sopravvive all'isolamento, ma la sua mente vacilla. Durante il viaggio in mare verso un altro carcere si rende conto che il mondo è cambiato e gli è diventato incomprensibile e si suicida. Il tema della rivoluzione fallita è anche il soggetto di *Allonsanfán* (1974): il protagonista, aristocratico, ex ufficiale napoleonico, ex giacobino, uscito dal carcere nel 1816, in piena Restaurazione, pensa solo a ritornare alla vita di prima, ma si fa trascinare dai vecchi compagni di lotta in un'azione rivoluzionaria che fallirà miseramente. I Taviani si interrogano sull'idea di rivoluzione, attraverso la figura di un antieroe ambiguo, utopista, alla fine disilluso, e sembrano voler sottoporre allo spettatore un interrogativo cruciale su cosa significhi "restaurazione". Ha una forte connotazione politica *La notte di San Lorenzo* (1982), scritto con Tonino Guerra, che rievoca un evento accaduto realmente a San Miniato (nel film San Martino). I nazisti avevano riunito gli abitanti in duomo. Temendo una trappola, molti erano fuggiti ma nella campagna si erano imbattuti in un gruppo di fascisti che avevano ucciso alcuni di loro. Gli altri erano stati costretti a tornare indietro.



La notte di S.Lorenzo

Della storia più recente tratta *La masseria delle allodole* (2007), ispirato all'omonimo romanzo di Antonia Arslan, che racconta lo sterminio degli Armeni per mano dei Turchi nel 1915.

Le tematiche proposte, anche se non direttamente storiche, evidenziano sempre dinamiche sociali. Si può affermare che si tratta di un cinema a tesi, che induce a profonde riflessioni. *Padre padrone* (1977), attraverso la figura di Gavino Ledda, il pastore sardo analfabeta che riesce a sottrarsi alla tirannia del padre e a conseguire la laurea, esplora il mondo contadino primordiale, dove la cultura viene vista con grande diffidenza. *Le affinità elettive* (1996) affronta il romanzo omonimo di Goethe, sottolineando il contrasto tra sentimenti e morale, razionalità e passione, nella società conservatrice di fine Settecento. *Kaos* (1984) propone alcune tra le più significative novelle di Pirandello, *La giara*, *L'altro figlio*, *Mal di luna*, *Requiem*, *Colloquio con la madre*, penetrando a fondo la complessità dell'opera dello scrittore, anche se "Il film non deve mai essere illustrazione di un libro". Non altrettanto positivo è il giudizio sull'ultima pellicola, *Una questione privata* (2017), dall'omonimo libro di Beppe Fenoglio, che i Taviani considerano un "genio" non sufficientemente conosciuto e divulgato. la storia del partigiano Milton durante la resistenza nelle Langhe (ma i Taviani girano il film nella Val Maira perché "troppe vigne allineate...") rimane purtroppo confinata in una dimensione esteriore.



**TEKNOTRE**

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

+++++

*I sovversivi, interpreti Giorgio Arlorio, Giulio Brogi, Pier Paolo Capponi, Ferruccio De Ceresa*

*San Michele aveva un gallo, interpreti Giulio Brogi, Daniele Dublino, Renato Cestiè*

*Allonsanfan, interpreti Marcello Mastroianni, Lea Massari, Laura Betti, Renato De Carmine*

*Padre padrone, interpreti Omero Antonutti, Saverio Marconi*

*La notte di San Lorenzo, interpreti Margherita Lozano, Omero Antonutti, Claudio Bigagli, Massimo Bonetti*

*Kaos, interpreti Omero Antonutti (Pirandello), Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Regina Bianchi, Margherita Lozano, Massimo Bonetti*

*Le affinità elettive, interpreti Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio, Jean-Hugues Anglade, Marie Gillain*

*La masseria delle allodole, interpreti Paz Vega, Moritz Bleibtreu, Alessandro Preziosi, Angela Molina*

*Una questione privata, interpreti Luca Marinelli, Valentina Bellè, Lorenzo Richelmy*